

Le fabbriche dell'Appennino negli anni del *boom* economico

Raccolta di testimonianze sulla memoria, l'attualità e il futuro delle comunità montane

Coordinamento del progetto: Mauro Maggiorani, Elisabetta Perazzo, Cesare Calisti

Ragioni della ricerca

Nel corso del '900 - con una decisa accelerazione nella seconda metà del secolo - il territorio montano bolognese è stato investito da un processo di radicale trasformazione economica e demografica; un mutamento che ha riguardato l'intera nazione italiana e che, nelle province emiliane, ha assunto declinazioni proprie e originali.

I tempi umani di comprensione di tali processi differiscono dai tempi storici in cui essi si sono andati manifestando, ragion per cui - sino almeno agli anni Settanta - il termine "modernizzazione" è parso connotato unicamente da elementi positivi: estensione del *welfare*, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, più facile accesso all'istruzione, all'alimentazione, ai consumi.

Nel dopoguerra le terre montane, scarsamente produttive e difficili da lavorare, non riuscivano più a stare al passo con le colture industriali di tipo estensivo che andavano occupando la pianura padana; di conseguenza il paesaggio agrario è andato trasformandosi: le tecniche e le pratiche tradizionali, le conoscenze delle popolazioni rurali sono state abbandonate.

Per alcuni decenni il mito del progresso ha spinto le comunità montane verso la meccanizzazione, l'industrializzazione, l'urbanizzazione; i fenomeni migratori, così come lo spopolamento degli abitati periferici e l'abbandono dei poderi altro non sono che la plastica manifestazione del processo di trasformazione cui tali territori sono stati sottoposti. Nel contempo, cambiando l'uso del territorio, sono andati mutando i rapporti sociali, le relazioni interpersonali, i riferimenti culturali delle comunità che abitavano quelle terre.

Nel quadro di contesto qui brevemente tratteggiato si colloca il progetto che si propone di rileggere i mutati cicli economici del territorio e, con essi, i mutamenti intervenuti nella "mentalità" delle popolazioni residenti. Perché anche questa è stata una "grande trasformazione" che ha attraversato le menti, i corpi e i comportamenti di ogni singolo abitante dell'Appennino. Una trasformazione in parte imposta dall'alto (attraverso le grandi opere infrastrutturali, la pianificazione urbanistica, le scelte di politica industriale, ecc.), ma in buona parte voluta dalle stesse comunità desiderose di "emanciparsi" e "modernizzarsi" accedendo ai modelli di vita cittadini. I curatori della ricerca si avvarranno di un gruppo di collaboratori per la raccolta delle fonti orali e documentarie oltre che per la stesura dei contributi (come più avanti specificato); è inoltre prevista la consulenza di Fausto Anderlini, Lorian Macchiavelli e Tiberio Rabboni.

Obiettivi

a) Riflettere sui cambiamenti che hanno interessato la montagna bolognese durante gli anni del miracolo economico, sia nei suoi aspetti economici, paesaggistici e naturali, sia dal punto di vista delle mentalità delle popolazioni che l'hanno abitata e la abitano.

b) Salvare le memorie delle comunità montane attraverso la raccolta di fonti orali (audio-video) con preciso riferimento alle tematiche su esposte. Le interviste aiuteranno a comprendere quali mutamenti sono intervenuti nel mondo del lavoro, come sono stati vissuti dai protagonisti, i

vantaggi e gli svantaggi indotti da tali trasformazioni, come viene giudicata a posteriori la “modernità” raggiunta, se vi sono rimpianti per la perdita delle tradizioni. Il territorio interessato dalla ricerca comprende tre Unioni comunali della montagna ovvero *Unione comuni valle del Reno*, (Marzabotto, Vergato, Grizzana, Monzuno, San Benedetto, Castiglione, Camugnano, Castel di Casio, Gaggio Montano e Castel D’Aiano) *Unione comuni Alto Reno* (Alto Reno Terme, Lizzano) *Unione comuni valle Savena* (Loiano e Monghidoro).

Testimoni

Saranno coinvolti dipendenti di aziende private (di diversi comparti industriali) che hanno avuto sede nelle tre Unioni comunali sopra richiamate; inoltre si effettuerà una indagine anche su un gruppo di lavoratori rappresentativo di aziende pubbliche e realtà che hanno operato in stretta relazione con il mondo industriale (Ferrovie, Enel, Ente provincia ed Enti comunali, cantieri Stradali).

Risultati attesi nel 2022

- a) **Realizzazione Banca dati** sulle fonti orali (a cura di C. Calisti, E. Perazzo, M. Maggiorani)

TRACCIA INTERVISTA

(nota metodologica: a ogni intervistato andrà chiesto di portare documenti, oggetti, fotografie che abbiano a che fare con il lavoro in fabbrica e che possano essere utili per l’intervista)

1. *Notizie sull’azienda*
“In che anno sei stato assunto? In che periodo hai lavorato in fabbrica? Hai cambiato luogo di lavoro o hai sempre lavorato nella stessa azienda? Di cosa si occupava l’azienda dove hai lavorato? C’erano persone della tua famiglia o conoscenti che vi avevano lavorato o vi lavoravano?”
2. *Ragioni della scelta*
“Per quale ragione hai deciso di entrare in fabbrica? Pensavi sarebbe cambiata la tua vita passando dai campi alla fabbrica? Cercavi un posto più sicuro dal punto di vista salariale rispetto al lavoro contadino? Desideravi un posto pubblico fisso? Volevi contare su uno stipendio più sicuro?”
3. *Il lavoro di fabbrica*
“Come è stata la scoperta della fabbrica? Hai ritrovato ciò che ti attendevi? Avevi fatto un percorso di studi idoneo? Quali erano le tue ambizioni?”
4. *Ritmi e tempi di lavoro*
“Rispetto alla vita che conducevi prima com’è cambiata la tua organizzazione giornaliera? Hai risentito del cambiamento dei ritmi di vita? Soffrivi per i tempi di lavoro? Com’era strutturata la tua giornata di lavoro? I tuoi genitori lavoravano nei campi, in fabbrica o a servizio? Che problematiche incontravi in famiglia?”
5. *Ambiente e salute in fabbrica*
“Come era la situazione all’interno della fabbrica dal punto di vista della sicurezza sul lavoro? Vi sono stati infortuni o eventi pericolosi? Tu o persone che conosci ne sono state vittime? I sindacati hanno operato per migliorare la situazione? In che modo? Vi sono stati scioperi o proteste sindacali? Per quali ragioni?”
6. *La socializzazione*

“Hai fatto amicizie all’interno della fabbrica? E’ cambiato il tuo atteggiamento con le altre persone? Hai imparato cose che non sapevi prima? Le tue conoscenze extra lavorative si sono ampliate? Avevate momenti di socialità? Vi erano forme di “nonnismo” all’interno dell’azienda? Le persone si rispettavano? La pausa pranzo era un momento utile per la socializzazione? C’erano momenti di socializzazione tra operai e dirigenti/quadri/impiegati?”

7. *Il dopo fabbrica*

“Come impiegavi il tempo libero? C’era differenza tra ciò che faceva un uomo e ciò che faceva una donna dopo il lavoro? Ritieni che il lavoro in fabbrica rappresentasse una occasione di emancipazione per la donna?”

8. *Il rapporto con la terra*

“Avevi terra e la coltivavi prima di entrare in fabbrica? Hai continuato a lavorarla, anche a tempo perso, dopo essere entrato in fabbrica? Sentivi il bisogno di continuare a mantenere un rapporto con la terra?”

9. *La trasformazione della famiglia*

“Come è cambiata la famiglia (nuova o di origine) dopo l’avvio del lavoro in fabbrica? Rispetto alla cura della famiglia tu che ruolo avevi? Rispetto alla famiglia di origine che mutamenti sono avvenuti?”

10. *Quel che resta*

“Esiste ancora la fabbrica in cui hai lavorato? E’ cambiata la proprietà? Cosa c’è oggi al posto della fabbrica? Come vivi il fatto che la fabbrica non ci sia più o sia cambiata? Qual è il bilancio che trai dalla tua esperienza?”

11. *Il futuro*

“Come immagini la vita in montagna per i tuoi nipoti? Quali prospettive vi sono? Qual è il loro rapporto con la terra?”

12. “Hai portato un oggetto che ti ricorda il periodo del lavoro in fabbrica? Perché hai scelto questa foto/libretto/scritto/oggetto? Che cosa rappresenta per te?”

Bologna, 18 maggio 2022